

## “SFIDA PER L’AUTONOMIA. Interventi per l’integrazione di richiedenti e titolari di protezione internazionale”

(PROG.102585, AZIONE 1, AP 2012, FER 2008-2013)

Il 30 giugno 2014 si concluderà il progetto “SFIDA PER L’AUTONOMIA. Interventi per l’integrazione di richiedenti e titolari di protezione internazionale” realizzato dalla Cooperativa Roma Solidarietà, ente gestore della Caritas di Roma, in partenariato con il Centro Astalli dei Padri Gesuiti e finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati (FER 2008-2013, AP 2012, Azione 1 ).

Coerentemente con gli obiettivi del Fondo, l’iniziativa progettuale, che ha preso il via il 1 luglio del 2013, si è proposto di avviare e/o rafforzare i percorsi di inclusione socio-economica dei richiedenti e titolari di protezione internazionale appartenenti alle categorie ordinarie, attraverso interventi integrati e complessi attinenti le varie sfere dell’integrazione quali: lavoro; istruzione e formazione; casa; salute.



Come evocato dal titolo stesso del progetto, il percorso verso l’autonomia dei migranti ed in particolare dei protetti internazionali è il più delle volte una vera e propria sfida, un cammino particolarmente arduo costellato di tentativi, fallimenti e successi. La determinazione richiesta ai protetti internazionali per raggiungere l’indipendenza e quindi “farcela” è a volte al di sopra delle loro stesse possibilità e capacità, soprattutto se si considera la condizione di fragilità in cui si trovano dovuta alla loro storia di migrazione forzata.

Una volta giunti nel nostro paese, dopo aver ottenuto l’agognato riconoscimento dello status o della protezione, il percorso è tutto in salita; alla fase di ambientamento, di accettazione della nuova realtà, segue la fase di ricostruzione del profilo professionale e di ricerca del lavoro, nella quale ci si scontra con difficoltà di ordine burocratico (si veda la delicata e nota questione del riconoscimento dei titoli di studio), con i pregiudizi più o meno velati che permeano la società di accoglienza, con un mercato del lavoro che a volte sembra impenetrabile, anche a causa dall’attuale stagnazione economica.

Nella città di Roma, anche il mercato alloggiativo risulta poco accessibile per gli alti costi delle locazioni, per le stringenti condizioni richieste per la stipula dei contratti (garanzie, depositi, anticipi di canoni), per la dispersività del territorio; un mercato dove il fenomeno della irregolarità è ancora persistente, dove è diffuso il pregiudizio rispetto alla poca affidabilità degli stranieri e si verificano episodi di vero e proprio razzismo rispetto alla razza e alla provenienza geografica.

In tali condizioni offrire ai rifugiati servizi di prima accoglienza non è sufficiente ai fini della riconquista dell'indipendenza e dell'integrazione sociale ed economica. È necessario quindi mettere in atto una serie di attività strutturate che consentano da un lato di fornire l'orientamento necessario, attraverso un ascolto qualificato e mirato, e dall'altro di accompagnare le persone con un sostegno diretto, concreto e costante.

Nella fase esecutiva del progetto, tutti gli interventi da mettere in atto devono essere soppesati, soprattutto nel caso in cui vengano investite risorse economiche, sulla base di criteri oggettivi di fattibilità; le scelte devono essere condivise con i destinatari presi in carico e fondate su una loro reale motivazione. L'andamento dei percorsi attivati deve essere monitorato per garantire il più alto margine di successo.

E' in tale contesto che si inseriscono le attività poste in essere dal progetto *Sfida per l'autonomia*, che sono anche il frutto dell'esperienza maturata dai due enti partner sul tema dell'asilo che si è andata nel tempo qualificando anche grazie alla partecipazione a progetti finanziati con fondi pubblici.

### Attività realizzate e risultati raggiunti

Nel suo complesso il progetto *Sfida per l'autonomia* ha preso in carico 160 destinatari (su 110 previsti dal progetto), di cui: 76 rifugiati; 53 protetti sussidiari; 29 richiedenti asilo; 3 richiedenti con ricorso pendente; in maggioranza uomini, 135, in minoranza donne, 25. Sono stati erogati 123 contributi per il lavoro, la formazione e la casa per un totale di circa € 86.000,00, di cui hanno potuto beneficiare oltre 86 destinatari.

Il Progetto si è articolato in Linee di Azione:

- **Azione 1.** Interventi di orientamento al mercato abitativo e di sostegno all'autonomia alloggiativa
- **Azione 2.** Istruzione, orientamento al lavoro e alla formazione professionale ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo
- **Azione 3.** Interventi di facilitazione dell'accesso al SSN, di promozione ed educazione alla salute

Nell'ambito dell'**Azione 1** relativa all'autonomia socio-abitativa affidata all'Associazione Centro Astalli, sono stati supportati **30 destinatari** titolari di protezione internazionale (21 per asilo politico e 9 per protezione sussidiaria). In particolare tutti gli utenti, 11 donne e 19 uomini, hanno usufruito di orientamento al mercato abitativo e sostegno alla ricerca di soluzioni alloggiative autonome. Tra questi **17 destinatari**, 11 nuclei familiari e 6 singoli, hanno beneficiato di **contributi alloggio per un totale di 45.000 euro**. Le risorse economiche messe a disposizione dal progetto sono state destinate interamente al pagamento delle mensilità di affitto, in media gli utenti sono stati sostenuti per 6 mesi.

In 8 casi il contributo è servito per l'attivazione di nuovi contratti di affitto, favorendo l'uscita dai circuiti dell'accoglienza assistita. Per questa tipologia di beneficiari il contributo ricevuto è stato

indispensabile per affrontare serenamente il passaggio dall'assistenza all'autonomia e fronteggiare le consistenti spese di avvio locazione.

Nei restanti casi invece, sono stati supportati beneficiari già in affitto da tempo, soprattutto nuclei familiari con minori, che a causa di temporanee difficoltà economiche e lavorative, dovute alla congiuntura economica poco favorevole, correvano il serio rischio di perdere il proprio alloggio e tornare in una situazione di forte precarietà.

Allo scopo di ridurre l'esclusione sociale dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, sono stati promossi percorsi di formazione e avviamento al lavoro attivati dalla CRS-Caritas, capofila del progetto, nell'ambito dell'**Azione2**. Presso il Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma è stato attivato un servizio di orientamento al lavoro e alla formazione con attività di counselling, bilancio di competenze, redazione CV, etc., volto a fornire un sostegno personalizzato all'inserimento lavorativo e a migliorare l'occupabilità dei destinatari, attraverso percorsi strutturati e costruiti sulla base dei fabbisogni e delle esperienze dei destinatari presi in carico. In tutto nell'azione sono stati presi in carico **116 destinatari su 65** previsti dall'indicatore di progetto.

I percorsi di inserimento lavorativo sono stati strutturati, partendo dalle motivazioni e competenze di partenza dei destinatari individuati dall'equipe dedicata, orientatori al lavoro e tutor di percorso, che si sono coordinati costantemente nella fase di pianificazione e realizzazione del percorso monitorandone l'andamento attraverso colloqui periodici con i destinatari.

Secondo le linee tracciate dal progetto sono stati realizzati **corsi di formazione professionale** in favore di **8 destinatari** in vari settori (turismo e ristorazione, saldatura, sicurezza). Nello specifico sono stati formati: 2 aiuto-cuochi ed 1 pizzaiolo presso la Coquis (Ateneo della Cucina Italiana); 3 facchini/camerieri ai piani presso la UET di Roma; un addetto alla sicurezza, secondo le caratteristiche previste dalla normativa vigente, presso GL3000Services; 1 saldatore con procedimento a filo, presso l'ente Tecniche Saldatura.

In rete con i COL di Roma Capitale sono stati attivati **11 tirocini formativi** con rimborso spese (su 6 tirocini previsti dal progetto), della durata di 3/4 mesi, in aziende operanti in vari comparti (officine meccaniche, ristoranti, alberghi e aziende della grande distribuzione).

L'inserimento al lavoro è stato sostenuto anche attraverso l'erogazione di contributi a copertura di spese di vario genere tutti finalizzati alla promozione dell'occupabilità ed al completamento del profilo professionale dei destinatari. In particolare sono stati erogati contributi in favore di **31 destinatari** (su 15 previsti dal progetto) per: il conseguimento della patente di guida, B,C CQC e del patentino per la conduzione del muletto/carrelli elevatori; il pagamento delle tasse universitarie; l'acquisto di libri scolastici; l'acquisto di abiti da lavoro; l'ottenimento del certificato HCCP; le spese per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. A sostegno dei vari percorsi attivati sono stati erogati € 2.730,00 a **30 destinatari** per il pagamento delle **spese per il trasporto pubblico**; questo in quanto in situazioni di indigenza nelle quali versano molti dei richiedenti e protetti internazionali presi in carico nel progetto, anche l'impossibilità di poter usufruire dei mezzi pubblici per carenza di risorse economiche e quindi di effettuare spostamenti all'interno della città può rappresentare un ostacolo per l'inserimento al lavoro.

Tra marzo ed aprile è stato realizzato un **corso di informatica di base** in favore di **15 allievi**, con un taglio pratico volto a favorire l'acquisizione delle conoscenze utili alla ricerca attiva del lavoro

attraverso strumenti informatici e la rete. Per permettere la frequenza al corso è stata prevista per agli allievi la possibilità di ricevere l'abbonamento ai trasporti pubblici.

Per favorire la conoscenza degli elementi base della lingua e della cultura italiana è stato organizzato un **corso intensivo di italiano per analfabeti totali o analfabeti funzionali** della durata complessiva di 150 ore (120 di lingua e 30 di educazione civica) cui hanno preso parte **11 allievi**. Per incentivare la frequenza delle lezioni, anche in condizione della particolare condizione di ulteriore fragilità dei protetti analfabeti, agli allievi è stato erogato un'indennità di frequenza (sono state pagate complessivamente € 5.323,50) ed è stata fornita la tessera Metrebus agli allievi che ne erano sprovvisti.

Come ultimo ambito di intervento il progetto prevedeva azioni volte alla tutela e promozione della "Salute" (**Azione 3**). Sono state realizzate attività volte a favorire l'accesso al SSN ed in particolare alla medicina di base, attraverso un **servizio di mediazione culturale** ubicato presso il Poliambulatorio di via Luzzati della ASL RMA. In favore delle donne ospiti dei due centri di accoglienza gestiti dai partner di progetto in convenzione con il Comune di Roma (Centro Monteverde e Casa di Giorgia) si sono tenuti dei **seminari di educazione alla salute** sulle tematiche della salute mentale, igiene e prevenzione e ginecologia ostetricia. Agli incontri tematici, condotti da medici specializzati, hanno preso parte complessivamente **40 donne** (su 30 previste).

Infine allo scopo di avvicinare e sensibilizzare i **medici di base** rispetto al fenomeno dell'immigrazione ed alle particolari esigenze e problematiche dei protetti internazionali, sono stati organizzati dei **corsi di formazione ad hoc** cui hanno preso parte **53 (sui 20 previsti)**. Nello specifico sono stati inseriti moduli formativi dedicati al tema sia all'interno del corso di aggiornamento dei Medici di Medicina Generale della ASLRMA, con riconoscimento ECM da parte dell'ASL che ha fornito anche gli spazi logistici, che all'interno del corso per Medici di Medicina di Base Specializzandi.

A completamento delle attività previste strettamente legale agli ambiti del lavoro, casa e salute sono stati garantiti ai destinatari servizi di orientamento e accompagnamento legale e sociale, anche in considerazione della complessità e molteplicità delle esigenze e dei bisogni dei destinatari appartenenti al target di progetto.

### **Punti di forza del progetto**

Tra i fattori chiave di successo del progetto *Sfida per l'autonomia* è senz'altro da annoverare la presenza di un'equipe di lavoro multidisciplinare, composta da figure esperte e con professionalità diverse e complementari tali da assicurare la presa in carico globale dei destinatari ed in grado di affrontare i diversi aspetti e le variabili dei percorsi di inclusione sociale.

Si rileva poi come l'ampia varietà di contributi previsti dal progetto abbia permesso di impostare interventi integrati in favore di molti destinatari. Si riporta l'esperienza di destinatari inseriti nei corsi di italiano che hanno ricevuto un sostegno sociale per la ricerca di un alloggio; oppure destinatari sostenuti nell'azione volta all'autonomia alloggiativa che hanno beneficiato anche dell'azione lavoro (es. orientamento o e formazione professionale). Diversi sono stati i percorsi

virtuosi attraverso cui i destinatari sono stati sostenuti contemporaneamente nei vari ambiti dell'integrazione.

Essenziale al raggiungimento di molti obiettivi è stato il costante lavoro di rete che ha caratterizzato tutte le azioni progettuali. Si pensi alla stretta collaborazione instauratasi con i COL di Roma Capitale, per l'avviamento dei tirocini formativi e l'individuazione di persone prendere in carico. Il rapporto di collaborazione con la ASL RMA per la realizzazione degli interventi nell'ambito della salute. Le sinergie che si sono create con il personale dei centri di accoglienza del Comune di Roma (responsabili e/o operatori) per l'individuazione dei destinatari da prendere in carico e il monitoraggio dei percorsi.